

137 senestri, e a quelle frontiere pareva venisse pur qualche fante e cavali de' inimici. Et io avi lettere di sier Vincenzo Valier, come a Ligorno i conzavano uno certo galion e un bregantin, et in conclusion li proveditori scrissero tute quelle nostre zente si partivano. Et vidi una lettera di Hanibal da Docia, scritta a domino Hanibal de Brexa suo consejer, era in questa terra, data a Pisa a di 7, come Franco dal Borgo, Zuam Griego, lui et Gregoliza capo de' stratioti haveano a le man una cavalchata de forsi 15 o 20 milia ducati de butini, ma per esser venuto a quelli confini alcune zente, li proveditori non volseno andasseno fin hora, ma li haveano promesso *omnino* lasarla far. *Etiam* scrive di la presa di Montepoli per nostri, fo a di 27 dezembrio.

A di 16 zener in collegio. Vene sier Lunardo Grimani, qual per il suo officio veniva in collegio, lamentandosi al serenissimo principe et li consejeri di le parole havia ditto io in renga impropendolo, etc. et che overo fusse comesso ai cai di X, overo refutava esser proveditor sora l'arsenal. Et il principe con tutti li consejeri et universo collegio li disseno io haver parlato sapientissimamente in defension di la mia parte, et volendo refutar si faria in suo luogo; or col capo basso se ne andò fuori di collegio, stete 4 zorni, *demum* ritornoe, et in vero ave torto.

Vene l'orator di Faenza, qual si dolse per nome dil suo signor di la madona di Forli che per via di Castrocaro li noceva, et era sua madona, zoè una soa fiola era promessa a ditto signor non perhò tolta, nè la voleva, et che non sapea che farsi; et era retenuto quel suo capo di squadra nè lo voleva lassar; et il principe li disse si dovesse difender, et havia zente sue e nostre, e recuperasse il suo che la Signoria nostra non mancheria di ajutarlo; et in consonantia fo scritto a Ravenna.

In questa matina fo balotado, hessendo li governadori presenti quali *etiam* l'horo balota, il condutor dil dazio di la becharia ch'è Polo Benato per ducati *ut patet* a l'anno, et rimase et li soi piezi. *Item*, ducati 6000 di danari di le dexime di le cosse da mar, per dar a l'armamento per il desarmar e pagar li homeni di le do barze è a Puola, e la spexa per mandar il maran a Puola con le maistranze et Zorzi Dragam. *Item*, ducati 1000 da mandar in Cipro per biscoti, et ducati 240 di danari di la fabrica, me aricordante, per mandar a Cataro *juxta* la parte che fo presa nel consejo di pregadi.

Da Ravenna, di 14. Come havea aviso quella matina erano partiti 50 balestrieri a cavallo da Forli et

200 fanti comandati, et *etiam* altri 200 da Forli puovolo quali andavano verso Sojano a unirse con Achilles Tyberti. *Item*, esso prima confortava la Signoria ajutasse quel conte Lamberto, et expedissee Giacomo Sacho, et che le zente d'arme alozate de li non ha più biava, et le barche de orzi che fono mandate de li, quale scorseno fortuna*, *tamen* libono *solum* 25 stera. *Item*, intendea inimici esser reduti a la Pieve di San Stephano e guardanò li passi, e a Castel Delze esser poche vituarie, e non li vien se non per via di Rimano.

Di sier Jacomo Venier date a Sojano a di 13. Come era li zonto con male strade, e stratioti esser con lui, quali haveano roto le gambe a li cavalli et erano andati a Castel Delze avanti a piedi menando li cavalli a man, dove intendea esser sier Zuam Paul- 138 lo Gradenigo amalato. Et come intendea de li a Sojano, Achilles Tyberti con 100 cavali lizieri et 200 comandati voleva andar a tuor Spinello castello di quel conte; et che havia dato ducati 100 a ditto conte, non perhò tochatò di gropi.

Et in questa matina fo expedito Jacomo Sacho de qui, et mandati ducati 300 a quel conte acciò facesse zente e si difendesse.

Da Castel Delze di 10 di sier Zuam Paulo Gradenigo. Come il zorno avanti era sta in leto amalato, et vene Piero di Medici ed altri condutieri da lui a consultar il modo di dar soccorso a l'Averna: haveano terminà mandar a Vergareto, loco distante da l'Averna mia 4 tra Monte Cornaro e l'Averna, fanti 400, zoè 200 di quelli di l'Alviano fati a Ascole, 100 de li comandati dil ducha et 100 nostri, acciò teniseno la strada et quel passo per poter mandar poi per zornata le vituarie; et Astor Bajom si havia offerto andarvi con ditti fanti, et che tuta la note e quel zorno havia nevegato. *Item*, quel zorno aspetava il proveditor Venier; voria licentia per 15 zorni; et cussi per collegio li fo data potesse venir overo a Rimano o Ravenna a varir dove a lui pareva.

Di Marco di Santi, di 10 ivi. Come havia pagato certi grani comprati da quelli di Monte Cornaro, et esser venuti quelli merchadanti di Urbim voriano la promessa per il formento tolto, e lui voleva star per pegno li. Et il Gradenigo proveditor in quella note havia abuto gran mal. Et per collegio fo ordinato ai cassieri facessero le lettere di cambio per Roma, e cussi fo fate.

Da Milan di l'orator, di 13. Come quella matina el ducha havia mandato per lui, per andar contra lo episcopo di Voltera orator fiorentino veniva li; et cussi andato, il ducha li disse: havete auto rispòsta da